

LA SPINTA

CGIL
SPI SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA

Supplemento a Liberetà
N.4 APRILE 2026
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE

**Fermiamoli prima
che sia troppo tardi**

MEMORIA

**Viva la Resistenza
e buon 25 Aprile**



25 aprile 2026
il fiore del partigiano

Fermiamoli! prima che sia troppo tardi

di Antonella Raspadori

Care lettrici e cari lettori, mentre sto scrivendo, giunge la notizia che Trump pretende una resa da parte dell'IRAN per poter arrivare a un accordo, ma nel frattempo, a Teheran viene colpita un'altra scuola, dopo quella di Minab il 28 febbraio, in cui, lo ricordiamo, sono morte 165 bambine, la cui unica colpa era quella di trovarsi vicino ad una base militare. Ormai tutte le possibili parole sono state spese, usate e riusate, per cer-

care di fermare questa corsa, questa ignobile gara, in cui ci si contende il primato del Paese più violento, più disumano, più guerrafondaio. Sono d'accordo con chi sostiene che non ci troviamo di fronte a dei pazzi, fuori di senno non lo sono affatto né Trump, né Netanyahu, né Putin e nemmeno Khamenei e gli ayatollah. Il vaso di Pandora, che si dice contenesse tutti i mali del mondo, è stato aperto da Putin il 24 febbraio 2022, quando ha invaso l'Ucraina,

successivamente, dopo l'attacco ai cittadini israeliani da parte di Hamas il 7 ottobre 2023, Netanyahu ha invaso ufficialmente la striscia di Gaza, ma l'occupazione di quel territorio stava procedendo da anni, in modo sistematico, ad opera dei coloni israeliani e delle loro famiglie. E poi è toccato al Venezuela, il 7 gennaio 2026 l'America di Trump ha arrestato il Presidente Maduro e la moglie, ed infine il 28 febbraio, USA e Israele attaccano l'Iran e uccidono Khamenei, che è stato un dittatore sanguinario e terribile. Questi accadimenti sono tutto fuorché un piano folle, in realtà, rappresentano le tessere di un mosaico che si sta componendo: da un lato emergono le lotte di potere per impossessarsi di materie prime, energetiche e strategiche come il petrolio e le terre rare, che altro non sono che metalli concentrati in alcuni punti precisi del pianeta; dall'altro l'affermazione della supremazia dei grandi potentati economici, fondati su logiche spartitorie di egemonie territoriali, con l'unico obiettivo di arricchirsi, depredando le risorse della Terra, a totale scapito delle future generazioni. Per questi obiettivi si uccidono persone inermi, bambini, anziani, si bombardano ospedali, scuole, interi quartieri. Di questa condizione, ho già scritto, ma la cosa che mi lascia interdetta, anzi basita, è che ogni volta la situazione, il contesto nazionale e internazionale peggiora ulteriormente, non si arriva mai a vederne la fine. I conflitti si allargano, aumentano i morti, le persone senza tetto, senza prospettive,



laSPINTA

N.4 APRILE 2026
chiuso in tipografia
il 13 marzo 2026
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella

DIRETTORE:
Antonella Raspadori

COMITATO DI REDAZIONE:
Clara Cialoni
Filomena Di Bartolomeo
Valerio Montanari,
Emanuele Puccia
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi,
Paolo Saracino.

GRAFICA: Redesign

STAMPA A CURA DI: Cantelli.net

**HAI SUGGERIMENTI,
INFORMAZIONI, NOTIZIE,
PER LA REDAZIONE?**
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

senza futuro. Il diritto internazionale, cioè l'ordinamento giuridico che regola i rapporti tra Stati sovrani e organizzazioni internazionali, è già carta straccia, e il diritto internazionale umanitario, quello stabilito dalla Convenzione di Ginevra del 1949, che dovrebbe proteggere le persone non combattenti, è illeggibile, perchè imbrattato dal sangue di milioni di bambini e di civili uccisi barbaramente. E il nostro Paese in tutto questo pandemonio, cosa fa, cosa dice, come si posiziona.... La Presidente del Consiglio sull'attacco degli Stati Uniti all'Iran dichiara che non condanna, nè condivide perché non ha gli elementi per prendere una posizione. Ma forse, non è proprio così, perché il Governo Meloni ha fatto delle scelte molto precise sul riarmo (stanziando risorse pari al 5% del PIL), ha criticato, rinnegato e scaricato al loro destino gli italiani che hanno partecipato alla missione di pace della Global Sumud Flotilla, ha voluto pervicacemente partecipare, anche come semplice osservatore, al Bord of Peace (Consiglio di Pace) su Gaza, che ha uno statuto in cui la parola Gaza non compare mai.

Il Governo Meloni si è schierato da subito a fianco di Trump, senza mai un ripensamento, con un atteggiamento di assoluta e vergognosa sudditanza. Sta cercando di "barcamenarsi" la Meloni, consapevole che gli italiani pagheranno un prezzo molto alto per la sua insipienza: sono già aumentati i costi della benzina (di quasi il 7%) e soprattutto del gasolio (+ 16%), con la conseguente impennata dell'inflazione che innescherà la solita reazione a catena: una bella stangata su costi di tutti i beni, anche quelli di prima necessità, che si scaricherà soprattutto sui redditi fissi, cioè quelli dei lavoratori e dei pensionati.

Ecco qua, cornuti e mazzati, come sintetizzerebbe un vecchio proverbio. Ma c'è un'altra via.

L'ha indicata Pedro Sanchez, il primo ministro spagnolo, con il suo atteggiamento dignitoso e fermo: ha rifiutato di aumentare le spese militari e per le armi, ha sostenuto la Global Sumud Flotilla, non ha voluto partecipare al Board of Peace dichiarando che la Spagna resterà un alleato strategico della Palestina (come è sempre stata l'Italia,

del resto), ha negato agli USA e agli Israeliani l'utilizzo delle basi militari spagnole per attaccare l'Iran, e ha ritirato l'ambasciatrice spagnola da Israele per rimarcare il fatto che il genocidio continua, e la Spagna non condivide la politica aggressiva e guerrafondaia di Netanyahu. La schiena dritta di Sanchez ci dovrebbe insegnare che la dignità non ha prezzo e che un solo esempio di fermezza potrebbe fare la differenza (ricordate la leggenda olandese del bambino che per tutta la notte mette il dito nella fessura della diga e impedisce che il suo paese venga allagato?). Del resto è lo stesso Sanchez che dice

"Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri"

chiaramente che qualcosa bisogna pur fare per impedire questo disastro. Il prossimo Paese che

sarà invaso, attaccato, bombardato perché non si sottomette al volere dei potenti, quale sarà? Cuba oppure la Danimarca o la Polonia... In questo momento, non so quale sia stato il risultato referendario, ma confido nella capacità degli italiani di dire NO alla modifica di ben sette articoli della Costituzione, che in questi tempi sempre più bui resta forse l'unica ancora solida a cui aggrapparsi per non venire spazzati via. Concludo, prendendo in prestito il consiglio dello scrittore afroamericano Percival Everett, vincitore del premio Pulitzer 2025, di leggere "La fattoria degli animali" di George Orwell. Resta indelebile la celebre frase, alla fine del libro, che condanna ogni deriva autoritaria e ogni forma di dominio "Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri".



25
APRILE

Viva la Resistenza e buon 25 Aprile!

Anna Cocchi, Presidente Anpi provinciale Bologna



La celebrazione della Liberazione quest'anno ci offre anche l'occasione per commemorare un anniversario importante: il prossimo 2 giugno si festeggiano gli 80 anni dalla nascita della Repubblica e dal voto alle donne. È il 2 giugno 1946, e qualche mese dopo, nel dicembre del 1947, verrà promulgata la Costituzione, alla quale contribuirono i più grandi tra gli italiani che si erano formati nell'antifascismo e nella Resistenza.

Il 2 giugno 1946, gli italiani scelsero con un referendum, che vide un'affluenza al voto dell'**89,08%**, il tipo di governo che avrebbero voluto per il loro

Paese. Un Paese stremato dalle macerie lasciate dal fascismo e dalla guerra e, con il **54%** dei voti, scelsero la Repubblica.

Si trattò di un appuntamento elettorale importante. Era dal 1924, infatti, che gli italiani non esercitavano il diritto di voto e c'era anche un po' di preoccupazione legata al voto delle donne. Cos'avrebbero votato? Avrebbero seguito le indicazioni del marito o del prete? Si chiedevano rispettivamente Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti, in modi più eleganti e non così brutali, ovviamente. E invece le donne si recarono ai seggi con i loro vestiti

migliori e in ordine come si va agli appuntamenti importanti, e votarono con la loro testa e con la loro intelligenza, allenate da anni di lotta antifascista e di partecipazione attiva per la tenuta del Paese e per la sopravvivenza delle loro famiglie. Sostituire gli uomini impegnati al fronte in funzioni fino a quel momento considerate solo maschili le aveva rese consapevoli della loro forza e dei loro diritti. Inoltre, con l'adesione alla Resistenza, le donne rompono i ruoli tradizionali imposti dalla Storia, sperimentando, per la prima volta, la parità con i loro compagni maschi, senza dover sottostare al volere dei padri o dei mariti. Con il voto del 1946, per la prima volta, donne e uomini sono posti sullo stesso piano, e le donne sono chiamate a esprimersi come cittadine. Non ebbero bisogno di essere condizionate da nessuno, contribuirono alla scelta per la Repubblica ed entrarono in Parlamento dalla porta principale, non certo da quella di servizio. Furono 21 le donne elette, su 556, cinque delle quali, Nilde Iotti, Maria Federici, Angela Gotelli, Teresa Noce e Lina Merlin - parteciparono alla commissione per la Costituzione, dando un contributo straordinario alla stesura di diversi articoli.

Ed è davvero straordinario, sotto



il profilo politico e storico, oltre che emozionante, vedere come persone con orientamenti e pensieri diversi siano riuscite a trovare nella stesura della Costituzione un unico tratto distintivo: l'antifascismo. La nostra Costituzione non è socialista, non è comunista, non è nemmeno cattolica o repubblicana o liberale. Nella nostra Costituzione si possono riconoscere tutti gli antifascisti, perché è stata scritta grazie ad un eccezionale spirito di concordia e di rispetto. C'era l'incontro di esperienze, pensieri, teorie e, ciò che la fa grande è che gli uomini hanno avuto la capacità e l'intelligenza di uscire dal loro campo per trovare i punti in comune nei quali gli italiani potevano riconoscersi: avere una carta costituzionale che fosse davvero rappresentativa di tutti e di tutte. Questo fa grande la nostra Costituzione. Stiamo attenti nel volerla cambiare, certo si possono vedere i limiti, rispetto ai tempi che sono



25
APRILE

cambiati. *Eppure, occorre fare attenzione, perché un documento di questa natura è un punto di arrivo della Storia ed è stato possibile trovare quell'accordo grazie ad un clima di inedita concordia* (Nile Jotti 1995).

Nel momento in cui scrivo queste righe, ancora non si sa quale sarà il risultato del referendum sulla riforma costituzionale. Anche oggi, come allora, ricorrono le parole referendum e Costituzione. Ma, a differenza di allora, il discor-

so politico è caratterizzato da un'estrema polarizzazione e da un vittimismo insopportabile. La proposta è quella di cambiare sette articoli a maggioranza, senza concordia e senza condivisione: stiamo attenti a mettere mano alla Costituzione, che è la casa di tutti gli italiani. E ricordiamoci sempre che la Costituzione è nata dalla Resistenza, in montagna tra un'azione e l'altra, al confino e nelle carceri. Per questo, ancora una volta:

730 2026

IL CAAF CGIL TI SEMPLIFICA LA VITA

Per appuntamenti puoi accedere al portale: cgilonline.it • caafemiliaromagna.it • 00000 seguiti!

PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E PER TUTTI I TUOI SERVIZI FISCALI SCEGLI IL CAAF CGIL DELL'EMILIA-ROMAGNA VICINO • AFFIDABILE COMPETENTE

CGIL CAAF
Emilia Romagna
BOLOGNA

IL CAAF LO SA COME SI FA!

BOLOGNA E PROVINCIA
PER APPUNTAMENTO
051.41.99.333
caafemiliaromagna.it/bologna



Il contagio del male
di Guglielmo D'Alessio

L'Arte come impegno civile



Guglielmo D'Alessio

è nato a Scafati nel 1956. Dopo aver conseguito la Maturità Artistica, ha frequentato il corso di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Nel decennio 1970-1980 ha iniziato l'attività espositiva partecipando a mostre personali e collettive.

Da tre anni pensionato della Funzione Pubblica, Guglielmo D'Alessio ha dipinto un quadro ad olio su tela di cm. 140x 180 che ha per tema l'eccidio di civili a Gaza, l'estate 2025; esso è dedicato a Hind Rajab e a tutti i bambini vittime delle guerre. La realizzazione di questo quadro si propone anche come spunto per una riflessione politica sul ruolo dell'arte nella società contemporanea, così privata dei valori di libertà e giustizia sociale. Il titolo dell'opera "Il contagio del Male" è ispirato alla perpetuazione dell'istinto malvagio: gli eredi delle vittime del passato diventano i carnefici del presente, come suggeriscono i versi dello stesso autore:

**Dell'empio uom il cuor non è cambiato
Nuove stragi d'inermi ha perpetrato
Per rubar a lor terre, impunemente
Sotto lo sguardo di troppi, indifferente.**

L'artista così descrive il suo quadro: "Sotto una cappa di caldo e aria stagnante, una luce cattiva illumina il mirino vigliacco d'un cecchino che scruta fra le teste in cerca di un bersaglio. In primo piano, una madre, col suo bambino morto avvolto in un sudario, reprime a stento il pianto, osservata con sgomento da una giovane donna dietro di lei. In secondo piano, un genitore guarda un vecchio davanti a delle macerie, seduto e raccolto nella sua disperazione; una donna gli passa accanto col corpicino di sua figlia in braccio, frusto e illanguidito dalla morte. Sotto, un pò discosto, un ragazzino giace agonizzante su un lenzuolo. Il suo volto è reclinato verso un'ultima carezza della madre. Il bambino in braccio all'uomo, dietro la figura principale, volta la testa, quasi a proteggere lo sguardo da quell'orrore, avvinghiandosi a suo padre. Sullo sfondo c'è la ressa ignara di disgraziati con pentole e casseruole, i quali tentano un contatto con la farina raccolta in una sessola, manovrata concitatamente da una mano sconosciuta. La scena del quadro è sviluppata su una composizione per piani trasversali, con una trave nera fatiscente che blocca l'orizzonte di palazzi ridotti a cumuli di pietre e calcinacci; essa è come una barriera verso l'alto, il simbolo di un definitivo abbandono di ogni speranza, il rimpianto malinconico di tante esistenze negate. Sarebbe quasi preferibile, a quella fine lenta, essere risucchiati dal grande cerchio in alto il quale, come un buco nero, fagocita al suo interno corpi di gente perduta. I colori sono accesi, vibranti, quasi festosi, con più di una figura in dissolvimento e non fanno che acuire il tragico contrasto con la rappresentazione."



AUDIOTECH Studio Audioprotesico

APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI

Convenzionato Ausl - Inail

Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

Donne "dentro"

Se qualcuno del nostro pubblico si chiedesse il perché di questo argomento, ricordo che, nel nostro Paese, la pena detentiva per i reati penali è prioritaria, rispetto ad altre forme "correttive", e che si può (giustamente) finire "dentro" anche per incidenti stradali mortali. Le donne costituiscono una minoranza della popolazione carceraria (4-5 %), perché, è un dato di fatto, commettono meno reati rispetto agli uomini, e meno gravi. Ne consegue che le carceri sono pensate soprattutto per gli uomini, mentre mancano norme e modelli specifici per le donne detenute. La legge prevede soltanto che le donne siano separate dai "maschi". La più recente innovazione normativa (2018) concede l'accesso alla formazione culturale e professionale anche alle donne detenute, che però sono da sempre autorizzate a tenere con sé il kit per il cucito, come se tutte fossero appassionate di sartoria. Chissà poi perché. Se gli atti di autolesionismo sono quasi il doppio tra le donne rispetto che tra gli uomini, così come più alti sono anche i tentati suicidi, significa che alle donne la reclusione nuoce particolarmente, per vari motivi, uno dei quali è sicuramente il fatto di sentirsi, ed essere, abbandonate dai loro compagni e famigliari. In Italia sono 4 gli istituti esclusivamente femminili (Pozzuoli, Trani, Roma-Rebibbia e Venezia Giudecca), mentre circa il 75% delle detenute si trova in sezioni femminili all'interno di carceri tradizionali, cioè maschili.

Esiste poi una tipologia di istituto a custodia attenuata per detenute madri (ICAM), che accoglie

madri detenute con figli di età inferiore ai sei anni, per salvaguardare il rapporto madre-figlio. Sono strutture simili a case-famiglia più che a carceri vere e proprie. Non esistono sbarre, gli ambienti sono ampi e curati. Inoltre, sono generalmente garantite attività all'esterno per i bambini. C'è poi grande attenzione degli operatori a sostenere/accompagnare le relazioni madre-figlio. Sul territorio nazionale, sono in totale 60 i posti disponibili all'interno di questi istituti.

Per la cura e l'assistenza dei bambini ci sono appositi asili nido. Da sottolineare che le norme attuali mettono al centro la donna come madre, o prossima a diventarlo. Da una parte, è giustamente prioritaria l'attenzione per il bambino, dall'altra viene da pensare che la donna in sé non conti nulla, che conti solo come "fattrice".

(Dati da Antigone e fonti varie)

Bambini carcerati

In Italia (dati di un anno fa) 25 bambini vivono nelle carceri insieme alle loro madri detenute.

"I bambini in carcere vivono la punizione da innocenti. Costretti a condividere le celle con le madri, sono privati di un'infanzia normale, di giochi all'aria aperta e di interazioni sociali sane. Questo ambiente deformante influisce negativamente sul loro sviluppo psicofisico, causando danni irreparabili. Quali soluzioni alternative, sulla base del diritto alla crescita in un ambiente sano, sancito da convenzioni internazionali come la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia?" (Massimo Ferrante, avvocato). Ne parleremo nel numero di maggio.

Femminicidi

11 femminicidi.

2 casi in corso di accertamento. Inoltre, ci sono almeno altri 22 tentati femminicidi.



Perle bianche

- Sempre lui, il presidente Mattarella, decide di presiedere, ed è la prima volta, il CSM (Consiglio Superiore della Magistratura) per esortare ad abbassare i toni del confronto sul referendum. Come siamo arrivati a questo punto?
- Il premier spagnolo Sanchez condanna apertamente l'attacco israeliano, e poi americano, all'Iran. Non perché approvi quel regime, anzi, ma per l'ennesima violazione del diritto internazionale e il rischio concreto di una ulteriore estensione del conflitto. Una prova di coraggio ben poco condivisa.



Perle nere

- Il ministro della difesa Crosetto, turista a Dubai quando esplode l'attacco israeliano, e a seguire americano, contro l'Iran. Turismo, o viaggio istituzionale, come sostiene qualcuno del governo? Conferme e smentite si accavallano, con buona pace della verità che, nel nostro Paese, è diventata più rara dell'Araba Fenice. Qualcuno pensa che gli Italiani trangugini di tutto!
- Il presidente Meloni non ama il confronto. Preferisce i viaggi (di lavoro, s'intende) in tutto il mondo, ma in Parlamento, mai!



festa internazionale
della storia®

La storia - cambiamenti tra passato e futuro

ventiduesima edizione - aprile 2026

Nell'ambito della Festa, lo SPI partecipa con i progetti Mimosa e Senza Rossetto.

MIMOSE

di **Eloisa Betti**

e **Donatella Allegro**

16 aprile - ore 9,30/12,30

Sala anziani

Palazzo d'Accursio Bologna

Presenta **Nadia Bonora**

con **Katia Graziosi** presidente UDI

Antonella Raspadori segretaria generale SPI Bo

Bruna Rossetti RSU Fiom Ducati

Conclude **Claudia Carlino** segretaria SPI nazionale

Lecture di **Donatella Allegro**



SENZA ROSSETTO 80° VOTO ALLE DONNE

22 aprile ore 9,30/12,30

Sala polivalente Populonia

con le classi V

dell'Istituto **Manfredi Tanari**

Olga Massari storica Parri

Saluto di **Marzia Benassi** presidente
del quartiere Savena

e **Antonella Raspadori** segretaria generale SPI Bo

Cinzia Venturoli storica UNIBO

Conclude **Tania Scacchetti** segretaria generale
SPI nazionale



**Tutti gli eventi per le celebrazioni
del 25 aprile, saranno pubblicati
sul nostro sito www.spicgilbologna.it**

EVENTI



PIPPO POLLINA CANTA PER LE CUCINE POPOLARI

Ci aspetta una serata di arte e solidarietà **Domenica 3 Maggio** a Bologna. Nella splendida cornice dell'**Oratorio di San Filippo Neri**, messo gentilmente a disposizione dalla Fondazione del Monte, risuoneranno le musiche, in versione classicheggiante, del cantautore **Pippo Pollina**. Il musicista palermitano, sarà accompagnato da un Quartetto acustico, con il quale eseguirà alcune canzoni dell'ultimo lavoro **"Fra guerra e pace"**, e tanti brani del suo vastissimo repertorio discografico -sono 25 gli album pubblicati-, intriso di senso civico e di impegno sociale. Un'occasione da non perdere, quella organizzata da **Arci** Bologna in collaborazione con **Spi Cgil**, per coniugare la bella musica con la solidarietà, visto che il ricavato della serata andrà a sostegno delle **Cucine Popolari** di Bologna. La prenotazione per il concerto è obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni, si può scrivere a: paolosaracino50@gmail.com oppure telefonare al 3339932542.

QUANDO LAVORAVO...

Venerdì **1 Maggio** a **Pieve di Cento**, nella Pinacoteca comunale, pensionati e pensionate racconteranno la propria storia lavorativa. Come ne ha influenzato la vita, quali ricordi, emozioni, incontri, cambiamenti ha portato con sé. Le testimonianze, saranno rese alla cittadinanza, dal gruppo teatrale VARKI. **"TRAME, il lavoro come Storia, Emozione, Relazione"**, così si chiama il Progetto promosso dallo **Spi Cgil** locale, vuole evidenziare che ogni esperienza è parte di un patrimonio comune, vivo, che merita di essere conosciuto e tramandato. L'appuntamento è per le ore 15.

Generazioni in dialogo: le diverse forme del fare insieme

Filomena Di Bartolomeo

La memoria come azione politica, la cultura come strumento di lotta

■ C'è una domanda che attraversa il lavoro dello SPI CGIL: perché un sindacato dei pensionati investe così tanto nell'incontro con bambini, ragazzi, studenti universitari? La risposta non è sentimentale. È profondamente politica. Viviamo in un tempo in cui la frattura generazionale rischia di diventare una delle più pericolose forme di divisione so-

ciale: giovani e anziani vengono rappresentati come portatori di interessi contrapposti. Questa narrazione è falsa, e fa comodo a chi vuole tenere separate le classi lavoratrici di ieri e di oggi.

Lo SPI risponde con gli strumenti che ha sempre usato: organizzazione collettiva, costruzione di relazioni, presenza nel territorio. Solo che il territorio non è la fab-

brica, è la scuola, il teatro, la biblioteca, il museo. E la memoria che gli iscritti portano con sé non è nostalgia: è strumento critico, capacità di leggere il presente alla luce di ciò che è già accaduto. Trasmettere questa memoria è un atto politico. Ed è uno scambio reale: gli anziani non danno soltanto, ricevono energie, domande, sguardi nuovi.

I progetti: dove la politica diventa incontro



Il Salvemini: memoria di una tragedia non riconosciuta

Il 6 dicembre 1990, un aereo militare si abbatté sull'Istituto superiore Salvemini di Casalecchio di Reno: morirono undici ragazze, un ragazzo, decine rimasero feriti. Una tragedia che lo Stato italiano non ha mai pienamente riconosciuto. SPI ha promosso un concorso di arti visive rivolto alle classi seconde dell'istituto, della stessa età delle vittime. Ogni anno la premiazione si svolge in teatro, con premi in buoni libri alla classe vincitrice e un catalogo pubblicato in occasione della Festa internazionale della Storia.



Senza rossetto: ottant'anni dal voto alle donne

All'istituto Manfredi Tanari, le classi quinte ricostruiscono la nascita della Costituzione e le biografie di otto donne costituenti, con la guida della storica Olga Massari. Non una lezione frontale: un percorso di ricerca in cui i ragazzi diventano storici, cercano fonti, danno voce a donne che la storia ufficiale ha lasciato in secondo piano. Gli elaborati saranno pubblicati sull'Enciclopedia delle Donne.



Allora e Ora: il laboratorio teatrale come spazio politico

Promosso dallo SPI e dal suo Coordinamento Donne, il laboratorio è un collettivo politico che ha scelto il teatro come strumento di azione. Iscritti SPI e studenti dell'Unione degli Universitari lavorano insieme, alla pari. Il teatro diventa lo spazio in cui le gerarchie si sciolgono e la politica si fa corpo, voce, presenza scenica.



I burattini di Budrio: trasmettere un'arte, costruire un legame

A Budrio, le pensionate custodi della tradizione del burattino lavorano con i bambini della scuola elementare, insegnando loro a costruire e animare i personaggi. È un passaggio di competenze nel senso più pieno: tecnico, culturale, affettivo. Il laboratorio è gioco, ma è anche storia locale e identità di territorio.

Bologna metalmeccanica: la storia industriale come orientamento

In collaborazione con FIOM, il Museo del Patrimonio Industriale e CLIONET, SPI porta le scuole medie dentro la storia industriale della città: visite al museo e testimonianze di ex sindacalisti metalmeccanici. Il progetto ha un'attenzione specifica alle giovani studentesse, per mostrare loro che i mestieri dell'industria

Le fabbriche dell'Appennino: il paesaggio come radice

Le scuole medie del territorio appenninico sono coinvolte in un percorso che intreccia storia, cultura e paesaggio. Portare i ragazzi a conoscere le storie di lavoro e di comunità significa restituire loro un senso di appartenenza e aiutarli a capire da dove vengono.

Liceo Da Vinci: gli studenti insegnano agli anziani

A Casalecchio il flusso si inverte: sono gli studenti a insegnare agli anziani l'uso dello smartphone e dei servizi digitali. I giovani scoprono la pazienza dello spiegare, gli anziani superano la diffidenza verso la tecnologia grazie alla vicinanza non giudicante di chi è cresciuto con quegli strumenti.

Marzabotto: accoglienza come militanza

Un gruppo di attiviste SPI è impegnato nell'alfabetizzazione di minori migranti non accompagnati. Insegnare l'italiano a un ragazzo arrivato solo è un atto di umanità che è anche un atto politico: afferma che la solidarietà non ha confini d'età né di provenienza.

San Lazzaro: i professori pensionati tornano in cattedra

In collaborazione con il Comune, professori pensionati supportano studenti in difficoltà. Un progetto che risponde a un bisogno reale — le famiglie che non possono permettersi ripetizioni private, con una risorsa reale: la competenza di chi ha dedicato la vita all'insegnamento.

La Costituzione in scena: il teatro civile nelle scuole professionali

Negli istituti tecnici bolognesi Crescenzi, Pacinotti, Sirani, Aldrovandi Rubbiani, un laboratorio teatrale porta la Costituzione nelle classi. Sul palco si alternano sindacalisti, storici e il segretario della Camera del Lavoro di Bologna. La Costituzione diventa voce corale, e i ragazzi capiscono che quei principi sono il risultato di lotte reali.

I sindacato che semina

Questi progetti raccontano una visione coerente: un sindacato che non gestisce solo il presente dei propri iscritti, ma investe nel futuro della comunità. Che considera la memoria una risorsa collettiva. Che crede nella cultura come strumento di emancipazione. Che costruisce la solidarietà tra generazioni progetto per progetto, incontro per incontro.

Le panchine rosse: parole contro la violenza

A Borgo Panigale, tre alunne della scuola Volta hanno scritto testi per la Giornata internazionale contro la violenza alle donne. Quelle parole verranno riportate sulla panchina rossa del Giardino di Via Nani: le parole delle ragazze diventano monito per gli adulti nello spazio pubblico.



**Seminiamo oggi ciò che altri raccoglieranno domani.
È sempre stato il senso del sindacato.**

25
APRILE

San Pietro in Casale

81° anniversario Liberazione Parco della Memoria Casone del Partigiano



VENERDÌ 24 APRILE

ore 19,30 Suoni Resistenti

Presidio antifascista a seguito dell'incendio doloso del capanno antistante il Casone del Partigiano.

Libri e gruppi musicali in concerto.

A cura dell'Associazione

Primo Moroni - Ponticelli di Malalbergo

SABATO 25 APRILE

ore 14.00 Cicлата della Resistenza organizzata dai Comuni promotori del progetto Parco della Memoria. Punti di ritrovo e orari di partenza: www.renogalliera.it

ore 15 Canti eseguiti dal Coro delle mondine di Bentivoglio

ore 15.30 Arrivo della cicлата al Casone del Partigiano

ore 15.30

Laboratorio per bambini e bambine a cura dell'Associazione Primo Moroni

ore 16.00

Belle bolle, spettacolo circense con musica e bolle di sapone, realizzato da Compagnia Ribolle e il Teatro dell'assedio, a cura dell'Associazione Primo Moroni. A seguire **Saluto istituzionale** del Presidente dell'Unione Reno Galliera

ore 17.00

concerto del gruppo Senza soglia con repertorio dedicato al tema

dalle ore 15

Crescentine a cura dei Centri Sociali Ricreativi Culturali di Bentivoglio, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e del circolo ARCI San Marino di Bentivoglio

Stand con libri a tema a cura di Associazione Primo Moroni

Stand con materiale divulgativo a cura di Spi/Cgil

*In caso di maltempo la manifestazione non si terrà.
Per aggiornamenti consultare la pagina Facebook dell'Unione Reno Galliera*

Angolo del sorriso



di Viler Zappaterra

• **Roberto Vecchioni** da giovane si chiamava Giovanotti?

• Sai perché **Zorro** non prenderà la pensione? Lavora in nero.

• **La lana di vetro**

la fanno le pecore di Murano?

• Quando arrivano i **primi freddi** prendi i secondi?



La tua dentiera si è danneggiata...
Aspetta a cambiarla,
magari si può ancora sistemare!
Contattaci per un preventivo gratuito

LA TUA DENTIERA COME NUOVA

Riparazioni protesi dentali (anche in 1 ora)

Servizio a domicilio gratuito

Convenzionato Soci S.P.I

Laboratorio Odontotecnico A.M. Via Zanardi 74D Bologna

Tel.0516344681 Urgenze Anche Festivi Cell.3384991613

Orari: Mattina su appuntamento - Pomeriggio dalle 15 alle 19

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01050466



APERTI AGOSTO
E DICEMBRE

Comunità attive

un progetto per promuovere la prevenzione e la salute delle persone

Promuovere l'invecchiamento attivo della popolazione anziana è una delle priorità che Auser Bologna pratica fin dalla sua costituzione. Un approccio che oggi risponde anche alla necessità di affrontare l'allungamento della vita con una strategia capace di garantire alle persone di invecchiare in salute. Per far sì che ciò avvenga in maniera strutturale e trasversale è necessario allargare il processo di sensibilizzazione a tutte le generazioni, coniugando, in una strategia socio sanitaria integrata, la prevenzione alla socialità. L'allungamento della vita, l'aumento di malattie croniche, l'impoverimento alimentare e l'incremento di dipendenze patologiche si ripercuotono negativamente sulla salute delle persone e per garantire un welfare sostenibile sul lungo periodo è necessario consolidare sempre più un sistema capace di coinvolgere, educare e incidere positivamente nella qualità della vita di tutte e tutti, senza lasciare indietro nessuno. Obiettivo prioritario da cui derivano le stesse case di comunità.

In questo ambito, come in altri, il ruolo del volontariato è indispensabile per ampliare un'offerta culturale che ha bisogno di permeare i luoghi che abitiamo per svilupparsi e diffondersi. Con queste premesse e da

un'opportunità indetta da un Avviso Pubblico dell'Azienda USL di Bologna, nasce il progetto "Comunità attive" che la nostra associazione sta proponendo con un ventaglio di azioni che si articolano in città e nel territorio metropolitano, con un'attenzione particolare ai contesti in cui sono presenti le fasce più fragili della popolazione. Tra le tante attività che si stanno proponendo a cadenza settimanale, bisettimanale e mensile per incentivare il movimento, la cura di sé e la partecipazione a esperienze di socializzazione, non potevano mancare le camminate che, insieme alle pause attive e alla ginnastica dolce, continuano ad intercettare nuove adesioni e iscrizioni. Altre esperienze di sensibilizzazione si stanno favorendo, con conferenze tematiche molto utili per stimolare l'adozione di stili di vita sani e a breve nei diversi canali digitali di Auser

sarà promosso lo story telling del progetto, con interviste e racconti che potranno amplificare la platea di destinatari e far conoscere l'impatto del percorso. I primi frutti di un'esperienza radicata e gratuita si colgono già nei volti dei volontari e dei partecipanti. I diversi apprezzamenti che stiamo registrando, confermano l'importanza di pianificare in più comuni occasioni di questo tipo. Il progetto è stato avviato a gennaio e attualmente coinvolge sei comuni: Bologna, Baricella, Castel D'Aiano, Castiglione dei Pepoli, San lazzaro di Savena e Galliera. In alcuni contesti abbiamo operato per dare continuità a esperienze sperimentali e in altri, le attività sono state proposte ex novo.

"Un progetto complesso e a cui teniamo molto perché la prevenzione e la promozione del benessere abbracciano tutte le fasi della persona e queste iniziative aiutano, attraverso la relazione, a vivere in salute". Parole molto chiare di una coordinatrice territoriale coinvolta nell'organizzazione delle attività che evidenziano anche il ruolo chiave di un terzo settore impegnato nel contrasto alla solitudine coatta.

Per info: info@auserbologna.it



Federconsumatori Provincia di Bologna APS contro le insidie delle vendite Porta a Porta

La vendita porta a porta sta vivendo una "seconda giovinezza", ma purtroppo non sempre per ragioni nobili. I bersagli preferiti sono coloro che in passato hanno acquistato beni per la casa, come materassi ortopedici o dispositivi per il benessere.

Molti cittadini ci chiedono: "Ma come facevano a sapere che dieci anni fa avevo comprato un divano o un materasso oppure un set di pentole, proprio da quel rivenditore?". La risposta sta nel mercato dei dati personali. Spesso, aziende che hanno cessato l'attività o che hanno cambiato gestione vendono i propri database a società di marketing aggressive.

Questi venditori non arrivano al vostro campanello per caso. Arrivano "armati" di informazioni: sanno cosa avete comprato, quanto avete pagato e sanno che siete persone educate, abitate a rispondere con cortesia a chi bussa alla porta.

Un'insidia molto comune oggi si nasconde tra le gallerie dei centri commerciali. Avrete sicuramente notato quegli stand eleganti che offrono piccoli omaggi, coupon sconto o semplici sondaggi sulla salute.

Il meccanismo è quasi sempre lo stesso: vi chiedono una firma per "ricevere un catalogo" o per "confermare la consegna di un piccolo regalo". In realtà, state spesso firmando un'autorizzazione a essere visitati a casa da un consulente commerciale o, nei casi peggiori, state sottoscrivendo un

pre-contratto d'acquisto.

Le cronache locali e le segnalazioni all'Antitrust (AGCM) parlano chiaro. Negli ultimi anni, diverse aziende operanti nel settore dei sistemi di riposo e degli accessori per la casa sono state sanzionate per "pratiche commerciali scorrette".

Spesso i venditori utilizzano la scusa di una "revisione gratuita della garanzia" o di un "aggiornamento dei materiali dovuto a nuove normative europee" (spesso inesistenti) per entrare in casa. Una volta dentro, la pressione psicologica diventa forte: il venditore non se ne va finché non viene firmato un nuovo ordine, magari approfittando della stanchezza o della confusione creata appositamente con la dilagante dialettica.

Come proteggersi.

Per evitare di cadere in queste reti, Federconsumatori invita a seguire alcune regole di buon senso: non aprite agli sconosciuti. Se non avete fissato voi l'appuntamento tramite i canali ufficiali, non siete tenuti a far entrare nessuno, anche se dicono di essere "incaricati della ditta del vostro vecchio materasso", magari procrastinate la visita con una scusa e avvertite nel frattempo un figlio o un amico che possa verificare la veridicità di quanto vi viene proposto.

Il trucco della firma "per ricevuta": non firmate mai nulla per ricevere un omaggio o per confermare una visita. Una firma è un impegno legale.

Chiedete sempre il cartellino: ogni venditore porta a porta ha l'obbligo di esporre un tesserino di riconoscimento. Se esitano o si innervosiscono, chiudete la porta. Prendetevi tempo: non firmate nulla "sul momento". Un venditore onesto vi lascerà il contratto da leggere con calma e tornerà dopo qualche giorno. Se hanno fretta, c'è qualcosa che non va.

Cosa fare se avete già firmato?

Se vi rendete conto di aver fatto un acquisto di cui non siete convinti, non disperate. La legge è dalla vostra parte grazie al Codice del Consumo.

Il Diritto di Recesso: per gli acquisti effettuati fuori dai locali commerciali (quindi a casa vostra o in uno stand al centro commerciale), avete 14 giorni di tempo per recedere dal contratto senza dover dare alcuna spiegazione e senza penali. Il recesso va comunicato tramite Raccomandata A/R o PEC.

La Federconsumatori è a vostra disposizione, riceviamo su appuntamento sia nella nostra sede di Bologna che su gli 11 sportelli della provincia. Potete rivolgervi a noi, per analizzare i contratti, avere un aiuto per la compilazione di recessi o disdire contratti, e quando è necessario, segnalare gli abusi alle autorità competenti. Non sentitevi in colpa se siete stati aggirati: questi venditori sono professionisti della manipolazione. La colpa non è mai della vittima, ma di chi usa l'inganno per vendere. La vostra difesa inizia con un "no, grazie" e una porta chiusa. Uniti siamo più forti

Federconsumatori provincia di Bologna APS Via Marconi 67/2, Bologna; telefono 051 255810.



Bologna bombardata

Quest'anno, nella ricorrenza del 25 aprile, vorrei ricordare gli attacchi aerei subiti da Bologna negli ultimi due anni della Seconda Guerra Mondiale. Dall'estate 1943, i bombardamenti aumentarono progressivamente, man mano che le forze aeree alleate si impadronivano dei cieli. Bologna vide crescere le incursioni sulle infrastrutture ritenute essenziali dal punto di vista bellico; inoltre, con l'avvento della RSI (Repubblica Sociale Italiana) e l'opprimente occupazione nazi-fascista, i bombardamenti strategici divennero la priorità per gli Alleati. Provo ad offrire ai miei lettori un quadro sintetico, ma abbastanza ordinato e puntuale, dei patimenti subiti nei "raid" più importanti. Gli Americani bombardavano di giorno da altezze considerevoli, evitando la contraerea e affidandosi ai loro sistemi di puntamento; usavano prevalentemente quadrimotori B17 (le "Fortezze volanti"). La RAF inglese era invece specializzata nei bombardamenti notturni, volando più basso e con maggior carico di bombe e carburante; usavano aerei con larga autonomia: **Lancaster**, **Wellington**, **Halifax** e poi **Liberator**. È noto solo il numero dei raid delle grosse formazioni, tra il 15 luglio 1943 e il 18 aprile 1945: **furono 32**, ma il numero sale a **93**, se includiamo le "medie incursioni". L'inizio fu nella notte tra il **15 e il 16 luglio 1943**: sei *Lanca-*

ster sorvolarono la città colpendo impianti elettrici e ferroviari a nord-ovest. Un fulmine a ciel sereno: nessuno se l'aspettava. Morì una decina di persone, una ventina i feriti. Otto giorni dopo, il **24 luglio 1943**, la seconda incursione: 51 "Fortezze volanti", obiettivo la stazione ferroviaria. Ma, per un errore dell'aereo-guida, una parte delle bombe cadde sul centro cittadino: 180 i bolognesi morti. Il **2 settembre 1943** il terzo bombardamento: 74 "Fortezze volanti" colpirono disastrosamente la stazione, gli scali ferroviari e molte strade vicine. Le sirene d'allarme suonarono 10 minuti prima dell'arrivo degli aerei, consentendo a tante persone di mettersi al riparo: così si contarono (soltanto?) una trentina di morti e altrettanti feriti. L'incursione più funesta fu la mattina del **25 settembre 1943**, quando piombarono sulla città 71 "B17" che, non avvistati, sganciarono le loro bombe con i cittadini ancora in casa o per strada: i morti furono 936. Il **5 ottobre 1943**, un'altra ondata: 124

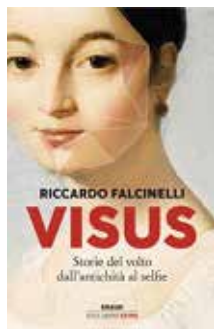
"Fortezze volanti", tra le 11 e le 13, lanciarono circa 1.500 bombe da 500 libbre. La stazione centrale fu bombardata a tappeto e, da quel momento, lo scalo bolognese rimase inutilizzabile fino alla Liberazione. Nonostante l'impressionante violenza, vi fu "solo" un'ottantina di morti e altrettanti feriti, molti meno del 25 settembre. Dalla fine del 1944, la città patì raramente grandi attacchi aerei, anche se subì spessissimo raid minori di cacciabombardieri. Curioso resta il caso di **Pippo**, che sparava al solo scorgere di una piccola luce (la gente credeva fosse sempre lo stesso aereo, mentre erano ricognitori-armati *Mosquito*). In totale, furono colpiti *1.271 fabbricati, 1.501 semidistrutti, 2.405 lesionati*, numerosissimi i monumenti distrutti o danneggiati. A Bologna, al termine della guerra, il conteggio delle vittime fu di **2.481 morti e 2.074 feriti**. Anche negli ultimi giorni, svariati centri della provincia furono bersagliati: il **19 aprile 1945** subirono bombardamenti strategici **Casalecchio** e **Malalbergo**. Particolarmente pesante fu il bilancio di quest'ultimo: 27 morti, e il 75% degli edifici distrutti o lesionati gravemente. Ironia della sorte, a soli due giorni dalla Liberazione.



IL VOLTO: DALL' ANTICHITÀ AL SELFIE

di Valerio Montanari

■ Riccardo Falcinelli, uno dei più apprezzati designer italiani, già autore di diversi saggi, si è misurato di recente col tema del volto, offrendocene una storia dal titolo *Visus, dall'antichità al selfie*, come recita il sottotitolo del libro. Diciamo subito che si tratta di uno studio estremamente approfondito, ricchissimo di illustrazioni funzionali al testo, ma molto scorrevole. Questo



libro, premette l'autore, non è una storia del ritratto, ma qualcosa di più vasto: è il racconto di come la faccia sia stata, fin dai tempi più antichi, una fucina di idee, riflessioni ed elaborazioni vive... Come far capire chi è buono e chi è cattivo, chi ha prestigio e chi invece andrebbe giustiziato?. "il che ci aiuta a comprendere come i problemi politici siano intrecciati a quelli estetici" anche perché nulla, quanto la faccia umana, è stato oggetto di attenzioni visuali". I volti sono sempre una costruzione culturale e Falcinelli inventa una *facciologia*, utilizzando concetti di arte, semiotica, neuroscienze, storia politica,

moda, cosmesi. Il tutto fino ad arrivare ad oggi, dove è una pratica giornaliera inquadrare il proprio volto con uno smartphone: una pratica che sembra innocente, al limite un po' vanitosa, ma che costituisce lo strumento con cui, tanti influencer ci guardano per raccontarci o venderci qualcosa. Lo smartphone ha dissolto i confini che separavano gli specchi dalle immagini, ridefinendo il ruolo che le rappresentazioni hanno nelle nostre vite. Mai come oggi infatti il nostro volto si presenta sotto forma di immagine come oggetto significante.

Riccardo Falcinelli,
Visus, Torino, Einaudi, 2024
pp. 546 ill.

Assicura la tua **auto**, con **coperture flessibili** e **assistenza H24**

Unica Unipol: la tua auto, la tua sicurezza. Assistenza h24 ovunque tu sia. Gestione facile con l'**App Unipol**. Dispositivo **Unibox** per soccorso in caso di emergenza, con la garanzia **Assistenza stradale**.

Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito www.cgilbo.it oppure
www.assicoop.it/bologna-metropolitana
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. **051 28188 88**

Unipol

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere i set informativi pubblicati sul sito internet www.unipol.it